

Economia e Lavoro

LA NOMINA

Confagricoltura Donna Bortoli presidente regionale

L'imprenditrice ferrarese Raffaella Cavicchi confermata alla vicepresidenza. Si proseguirà con i progetti di solidarietà di genere e l'educazione nelle scuole

È modenese, con un passato, presente e futuro nell'ortofrutta. Diana Bortoli guiderà Confagricoltura Donna Emilia Romagna nel prossimo triennio, succede all'imprenditrice bolognese Rosanna Scipioni, che resta comunque al vertice dell'organizzazione agricola "in rosa" nel ruolo di vicepresidente insieme alla ferrarese Raffaella Cavicchi, per lei una conferma.

«Mi sento onorata dell'incarico ricevuto in un momento così delicato per l'economia del Paese. Dedicherò le prime iniziative del mio mandato al sostegno dell'impresa femminile, per garantire alle agricoltrici condizioni agevolate di accesso al credito e nuove linee di finanziamento in linea con gli obiettivi fissati da Confagricoltura Donna nazionale - ha dichiarato la neo presidente di Confagricoltura Donna Emilia Romagna, Diana Bortoli, che a Modolla, in provincia di Modena, guida un'azienda prevalentemente frutticola con perreti ma anche colture a semi-nativo -. Inoltre, sarà mio prioritario impegno rafforzare le sinergie e le collaborazioni con le altre rappresentanze regionali di Confagricoltura Donna».

Appena eletta ha voluto ringraziare la past president Rosanna Scipioni per il lavoro svolto e i traguardi raggiunti. Oggi Confagricoltura Donna Emilia Romagna può contare sull'operato di sei consulte provinciali (Bologna, Ferrara, Ravenna, Modena, Parma e Reggio Emilia, da poco costituitasi).

«Sono profondamente gra-



Da sinistra: la presidente Diana Bortoli con la vice Rosanna Scipioni e Raffaella Cavicchi

ta a Rosanna Scipioni per il testimone che mi passa - porterò avanti il percorso da lei avviato, tra cui i progetti di solidarietà di genere e le attività educative tese a far conoscere, all'interno delle scuole pri-

La neo eletta: impegno per garantire condizioni agevolate di accesso al credito

marie e degli istituti agrari, il legame tra agricoltura, ambiente, educazione alimentare e tradizioni locali».

Confagricoltura Donna regionale ha partecipato, come squadra, per quattro anni

consecutivi, alla Race for the cure della Komen Italia e organizza Tour delle donne imprenditrici, capaci di coniugare workshop sull'agricoltura del futuro con gli aspetti culturali e paesaggistici del territorio. «Il 2022 - aggiunge Bortoli - c'avedrà impegnate nella decima edizione delle "Clementine anti-violenza", in occasione della giornata mondiale per l'eliminazione della violenza di genere il 25 novembre».

Prima di Natale, Confagricoltura Donna Emilia Romagna ha siglato un Protocollo d'intesa con l'Accademia Nazionale di Agricoltura che ha l'obiettivo di unire competenze, idee e professionalità, valorizzando il ruolo delle donne in agricoltura, al fine di so-

stenere le eccellenze agricole, agroalimentari e ambientali; di favorire il connubio tra una sana alimentazione e la gestione sostenibile dei suoli, delle colture e delle risorse paesaggistiche/forestali; di incentivare uno stile di consumo consapevole per costruire percorsi formativi dedicati e dire no alle distorsioni che minacciano il sistema agroalimentare made in Italy: criminalità organizzata, corruzione, contraffazioni, fake news e frodi. In sintesi, il nuovo protocollo mira a promuovere incontri periodici di approfondimento e confronto finalizzati anche alla valorizzazione di realtà istituzionali, associative e imprenditoriali.

«La provincia di Ferrara - dicono Daniele Polombo e Diego Carrara, rispettivamente presidente e direttore di Acer - quindi può ottenere una fetta del 25% delle risorse regionali totali, a fronte di un patrimonio ereditato che vale, in termini di alloggi, 11, 5% del totale in Regione. Ha ottenuto l'ammissione a finanziamento del 80% delle proposte, con una lista di riserva dei non ammessi che potrebbe essere recuperata in caso si realizzassero economie in ambito regionale o nazionale, cosa non improbabile. Questo eccellente risultato è stato possibile grazie all'attivi-



Diego Carrara e Daniele Polombo, direttore e presidente Acer

ta di analisi, valutazione e capacità di proposizione di Acer e alla collaborazione strettissima con i Comuni.

Va però detto che molti Comuni della provincia, insieme al comune capoluogo, hanno sì ottenuto l'ammissione a finanziamenti dei progetti candidati, ma ora, attraverso un ulteriore intenso e serrato lavoro di Acer Ferrara, dovranno fornire alla Regione dati e documentazioni di carattere tecnico e contabile in merito alla fattibilità complessiva degli interventi, nonché la disponibilità all'eventuale cofinanziamento. Tutto questo entro il mese di Marzo 2022. «Quello che emerge - dicono i vertici di Acer Ferrara - dalla prima graduatoria regionale sul fondo complementare al Pnrr, è una scelta di finanziamento diffuso degli interventi sulla quasi totalità del territorio provinciale, in linea con la capillarità del patrimonio ERP nei nostri Comuni ferraresi. Tale scelta, condivisa al Tavolo Territoriale delle politiche abitative presieduto dall'assessore Cristina Coletti, è risultata premiante e consentirà anche alle municipalità medio piccole di ottenere risorse importanti a valere sul Pnrr».

«La forte sinergia tra Acer Ferrara e i Comuni della Provincia nel predisporre, in tempi ristrettissimi, le proposte di interventi sul patrimonio abitativo pubblico, potrebbe portare ad un risultato rilevante sul territorio: oltre 30 milioni di euro per l'adeguamento sismico e per il miglioramento energetico. La prima graduatoria stilata dalla Regione Emilia Romagna del 30 dicembre 2021, vede infatti finanziati 18 progetti ferraresi, dei 60 complessivi regionali, per un totale di 31, 4 milioni di euro (su un totale di 123, 4 milioni di finanziamento totale).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA